

In spiaggia col computer, un'abitudine diffusa fra gli italiani ma sorprendentemente in calo.



Disconnettiamoci

Una nuova tendenza caratterizza la nostra estate: riuscire a resistere senza Internet e cellulari

Ammettiamolo, da una parte sogniamo vacanze tranquille, lontani da tutti e soprattutto da tutto ciò che durante l'anno occupa e preoccupa la nostra mente – impegni, problemi di lavoro –, aspiriamo a poter vivere giorni “senza Rete”, senza strumenti che ci rendano sempre raggiungibili dai nostri capi, dai colleghi, dalla suocera; dall'altra non è detto

che riusciamo a resistere disconnessi da Internet, cellulari, palmari e affini. Com'era il mondo – ed anche le vacanze – prima di Facebook, Twitter e YouTube sembra oramai un lontano ricordo.

Però, udite, udite, la tendenza dell'estate sembra proprio questa: no alla connessione permanente. Se fino all'anno scorso andavano in voga località turi-

stiche e alberghi che garantivano di rimanere collegati 24 ore su 24, quest'anno si registra una sorta di inversione ad U: la novità dei pacchetti vacanze consisterebbe nella garanzia di luoghi *no wireless*, dove Internet non c'è e l'uso dei cellulari è complicato.

Non è dato sapere se gli italiani si siano realmente stufati di questa moderna prigonia che impedisce di fatto di staccare la spi-

na dagli affari, dalla routine, dalla frenesia di tutti i giorni, o si tratti piuttosto di una trovata commerciale. Comunque proliferano le proposte che promettono relax totale, posti incantevoli e originali in grado di non far rimpiangere il computer lasciato a casa, varietà di programmi pensati per favorire la socializzazione, l'amicizia reale e non virtuale. E chissà che un po' di giorni vissuti in questo modo non siano il preludio di un'inversione di tendenza ad U anche nella vita quotidiana dove non è detto che sia un bene essere sempre connessi.

Basti pensare che da qualche tempo è nato un nuovo disturbo psicologico, la sindrome da disconnessione, che in America affligge una persona su tre e si sta rapidamente diffondendo anche in Europa e in Italia. A chi ne soffre basta poco per essere angosciato: anche un momentaneo distacco dalla Rete per un qualsiasi motivo – una zona priva di campo piuttosto che la batteria improvvisamente scarica –.

Probabilmente tutto questo è dovuto al bisogno, più o meno palese, di sicurezza o di compagnia, ma ci saranno mica altri modi per soddisfare gli stessi bisogni? ■